



LA SUA SECONDA VITA È INIZIATA DA UN GUARDAROBA

Rimasto disoccupato dopo anni trascorsi in una industria di abbigliamento, non si è perso d'animo e si è reinventato un lavoro sfruttando conoscenza, esperienza e competenza della professione originaria. E adesso Rino Spigarolo, 58 anni, di Torri di Arcugnano, è uno dei pochissimi "personal shopper" maschio d'Italia

DI MARIALUISA DUSO - FOTO COLOROFOTO

Si rivolge a lui il manager che non si sente più a suo agio nel vecchio guardaroba ma non ha tempo, e forse nemmeno la voglia, di andare per negozi. Stanzia un budget mensile, magari sceglie modelli e tessuti e poi si affida al suo estro, provando anche a osare un po'. Può ingaggiarlo il marito che desidera per la moglie un regalo originale; o la signora in cerca di nuove idee per esprimere la vera sé anche attraverso il vestito, declinando di accessori colorati il classico tubino nero. C'è chi d'abitudine si regala mezza giornata con lui un paio di volte l'anno - costa un tot all'ora - per il gusto di provare l'ebbrezza dello shopping, sapendo che sarà difficile sbagliare. O solo

per sentirsi speciale. Il punto di partenza è uno sguardo all'armadio, per conoscere stile e personalità ed evitare i doppioni, ma anche per ridare vita a capi dimenticati, sdrammatizzando l'abito troppo elegante con chiodo e bikers. Sa muoversi con la stessa padronanza fra outlet e boutique monomarca e si diverte, qualsiasi sia il budget a disposizione. Ma la storia di Rino Spigarolo, 58 anni, non è solo lusso e design, ricerca dello stile o dei colori più adatti a far risaltare l'incarnato. È la storia di chi, in un venerdì di settembre - era il 2015 - ha perso in pochi secondi ogni certezza ed è stato catapultato nel più buio dei tunnel in cui può ritrovarsi un uomo. Da 30 anni lavorava in Pal Zileri. Da casa sua doveva fare qualche decina di metri per arrivare



ANCHE IN UN REGALO

STILE
E ORIGINALITÀ

Un regalo non va mai fatto a caso e dovrebbe rendere riconoscibile e indimenticabile chi lo fa. Spigarolo suggerisce un tailored perfume: l'esperienza con una maestra profumiera che, in pochi passi, crea una fragranza personalizzata, in base ai propri gusti e al proprio momento. E se non è opportuno presentarsi ad una cena portando del vino, a meno che non sia fra amici che si conoscono bene, il fiore è un must che va bene per tutti, maschi compresi. Bella anche l'idea di orecchini di dimensioni differenti per lei e, per lui, meglio la pochette da taschino della cravatta, calzini spaiati oppure le bretelle.

RINO SPIGAROLO MENTRE SVOLGE
LA SUA PROFESSIONE DI PERSONAL SHOPPER

al lavoro. Al mattino, quando apriva la finestra, insieme al sole che sorgeva vedeva i contorni dell'azienda a cui ha dedicato il meglio della sua esperienza professionale. Fino a quel venerdì quando, come un fulmine che squarcia un cielo d'estate, gli hanno comunicato che non c'era più bisogno di lui. I nuovi acquirenti - l'azienda era stata appena acquistata da un fondo dell'emiro del Qatar ed era in fase di ristrutturazione - non conoscevano la sua storia. L'ufficio estero era nato praticamente con lui. Il mercato estero, partito con pochissimi clienti italiani trapiantati in diversi paesi, si era pian piano esteso a macchia d'olio, fino a raggiungere l'80% del fatturato. Spigarolo era responsabile post vendita e customer service. Ai nuovi acquirenti non importava nemmeno che avesse dedicato tante ore del suo tempo all'azienda, anche quando erano stati azzerati gli straordinari. «Ho lavorato fino all'ultimo giorno - racconta - e quando sono uscito, per l'ultima volta, l'ho fatto dalla porta principale quando di solito usavo un'uscita di servizio».

Da lì bisognava ricominciare. «Il problema - spiega - non era economico. Mi avevano dato una buona uscita e, per un anno, potevo contare sugli ammortizzatori sociali». La vera fatica era assorbire il colpo e ricominciare. «Ho vissuto le prime due settimane come se fosse una vacanza. Poi ho cominciato a mandare curriculum. A parte rendermi conto di come rispondere a un curriculum non faccio parte delle consuetudini di molti e di quale tormento viva chi non può far altro che aspettare, ho iniziato a sentire il solito refrain: "sei troppo giovane per andare in pensione e troppo vecchio per trovare un lavoro"».

«Dire che mi sentivo "perso" - confessa - è ancora una sensazione gentile. Mi sentivo inutile, come se avessi sprecato tanti anni della mia vita. Era come morire dentro e non sapere da dove ricominciare». La mano tesa è arrivata da chi gli stava accanto allora e da sua figlia: «Lavorava per una cooperativa che si occupa di richiedenti asilo - racconta - e qualche mese dopo mi ha detto che stavano cercando personale. Per uno



come me, da sempre impegnato in politica e nel sociale, quello era un settore a cui ho sempre pensato che avrei potuto dedicarmi come volontario. Ma quella prospettiva mi ha fatto tornare a stare bene per due motivi: prima di tutto perché mi ha permesso di rimettermi in sesto e contribuire al bilancio familiare e poi perché l'aiuto mi è arrivato da mia figlia, quando dovrebbe essere un genitore a offrire prospettive ai figli. A distanza di tempo questo pensiero mi commuove ancora».

La rinascita è partita così. Poi è arrivato un corso da consulente e personal shopper. Un regalo, inatteso, dell'attuale compagna, giusto per provare a rituffarsi in quel mondo che era stato il suo per tanti anni e alla fine una certezza: «Questa esperienza non si esaurisce qui». È nato così il suo brand "scompartimento45", sono seguiti altri corsi, ma è arrivato anche il Covid a scombinare i programmi di tutti. Spigarolo, che ben aveva sperimentato l'arte di reinventarsi, non si è perso d'animo e, in attesa di tornare a fare shopping con i suoi clienti fra boutique e cittadelle del commercio, ha proposto consulenze on line: un paio di foto e le misure bastavano per poter ricevere i suoi consigli per mettere in equilibrio la figura corporea e, come ama dire "far uscire tutti i colori dell'anima". Più che di attesa è stato un tempo di semina. Fino alla riapertura, che gli ha permesso di tornare a fare le sue consulenze, spaziando in tutto



«CONTRARIAMENTE A QUELLO CHE SI PUÒ PENSARE, UN PERSONAL SHOPPER AIUTA A RISPARMIARE TEMPO E ANCHE DENARO»

il Triveneto. «Non a Vicenza - ammette - dove una figura del genere è vissuta ancora come troppo innovativa. Ma, contrariamente a quello che si può pensare, un personal shopper aiuta a risparmiare tempo e anche denaro».

E, proprio perché le cose belle non arrivano mai da sole, è stato coinvolto, in qualità di coordinatore dell'area "Sostenibilità dei materiali per la moda", nel corso di Fashion Sustainability Manager, partito a novembre a Valdagno. Un percorso biennale post diploma, per giovani ma non solo, aperto a 25 studenti. «Manager, moda e sostenibilità - commenta - tre parole che racchiudono il futuro, l'inventiva, la passione per il bello e la strada per arrivarci». Fra i partner ci sono Bottega Veneta, Bottoli, Diesel, Maison Margiela, Marni, Marzotto, Vikto Rolf «aziende che dal passato hanno già portato entrambi i piedi nel futuro». E ora Spigarolo può rientrare nel mondo della moda dalla porta principale.

NELL'ARMADIO



I "MUST HAVE"

Ci sono dei capi che non possono mancare in un armadio. I cosiddetti "must have", jolly da giocare in qualsiasi situazione. A partire da tubino e camicia bianca di seta, ma anche il trench fa parte dei capi senza tempo da avere sempre, così come un paio di jeans e delle sneakers bianche. «Non è detto che gli acquisti debbano essere fatti tutti insieme - suggerisce Spigarolo - si tratta solo di fare una lista, da tenere presente quando si va a fare shopping o, meglio ancora, al momento dei saldi».



RINO SPIGAROLO HA SAPUTO REINVENTARSI PROFESSIONALMENTE DOPO LA CRISI DELLA PAL ZILERI